Anno XXXV° Mercoledì 24 Aprile 1901 Conto corrente colla posta N. 97

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Genova insegna

Quello che avviene oggi a Genova deve servire di ammaestramento.

L'unione fa la forza! andavano gridando da un pezzo i sobillatori degli operai. E gli Armatori di Genova, fatta propria questa divisa, si sono uniti, si sono stretti in lega di resistenza come altrettanti operai, e sono riusciti a porre un freno alle enormi pretese, non dei lavoratori di bordo, ma dei capi delle leghe, dei padroni delle camere del lavoro.

Pronti a transigere sulla quistione di salario, pronti a sopprimere l'elemento parassita dei mediatori, gli Armatori si sono mostrati irremovibili nel proposito di non volere che degli estranei si intromettono nei loro affari.

Pronti a discutere cogli scioperanti, essi Armatori hanno dichiarato esplicitamente che non si piegheranno mai a trattare colle leghe e colla camera del lavoro: questo hanno dichiarato dapprima al prefetto di Genova, quando fece un primo tentativo di conciliazione, questo hanno dichiarato al Sindaco che pure si era intromesso, questo dichiareranno, vogliamo sperare, all'on. Zanardelli se accetteranno il suo arbitraggio.

E insistiamo su questo punto perchè desideriamo che il dignitoso esempio dato dagli Armatori genovesi possa servire di ammaestramento ed esempio in tutti i casi di sciopero.

Tutti questi intermediarî improvvisati, estranei ai litigi da appianare, riescono elementi perturbatori, offuscano le questioni invece di schiarirle, guastano invece di riparare.

Quando poi fanno udire, come troppo spesso accade, non una voce sincera, senza secondi fini politico-sociali, ma quella delle sètte ch'essi personificano, avvelenano gli animi, creano germi nuovi di contese, ed aprono l'adito al danno di tutti.

Per far rientrare le cose nel loro solco naturale, ch'è il solo conducente ai giusti temperamenti, bisogna che padroni e lavoratori siano lasciati a sè medesimi nel trattare delle loro faccende: è così, solamente così che ai malumori fuggevoli possono succedere l'antica pace e l'antica benevolenza.

Giacchè, in fin dei conti, operai e padroni devono considerarsi membri d'una stessa famiglia, aventi un comune interesse a serbare buoni rapporti reciproci, senza i quali anche le cause migliori vacillano, anche le migliori fortune rovinano.

Così, di fronte al contegno degli Armatori, gli scioperanti e loro fautori, per avere una parvenza di ragione, hanno dovuto falsare la verità: hanno ricorso al sotterfugio di proclamare che gli Armatori si rifiutano di trattare, mentre sanno benissimo che questo non è vero: — pronti a conferire, con propositi conciliativi, col loro personale scioperante, si rifiutano ad ogni e qualunque contatto cogli estranei.

E che abbiano ragione gli Armatori di seguir questa linea di condotta, lo dimostra il fatto eloquentissimo che le leghe riunite in seduta plenaria, si sono spaventate davanti alle conseguenze di uno sciopero generale, sebbene avessero ripetutamente minacciato di proclamarlo; — lo dimostra il fatto che gli stessi scioperanti hanno poco alla volta rinunciato a parte delle loro pretese, limitando dapprima le attribuzioni della camera del lavoro, trasformata in ufficio di collocamento, accettando poi l'istituzione dell'ufficio di collocamento composto di elementi rappresentanti le due parti.

* *

I caporioni socialisti hanno tanto ben capito che, ove il sistema seguito dagli Armatori di Genova si propagasse, i preparatori degli scioperi avrebbero tagliata la strada, che l'*Avanti*, scoprendo forse troppo presto le proprie batterie, annuncia che « i concetti informatori » del nuovo progetto delle camere del » lavoro saranno di dare la personalità » giuridica alle camere del lavoro e di » accordare loro la rappresentanza le» gale degli operai inscritti. »

Furbo l'*Avanti!* Resta a vedersi se il Parlamento sarà tanto balordo di seguirlo su questa via, pure ammesso che l'attuale Ministero, mancipio dei socialisti, abbia il coraggio di presentare una simile proposta.

Il Senato e gli scioperi marinai

In Senato sono state seguite con molta attenzione le diverse fasi dello sciopero del personale di bordo, e l'Alto Consesso, eminentemente conservativo, ha apprezzata la condotta ferma e dignitosa degli armatori.

LA TASSA DI FABBRICAZIONE SUGLI ZUCCHERI

Dagli ultimi dati raccolti dal Ministero delle finanze risulta che la tassa di fabbricazione sullo zucchero è in continuo aumento. Si tratta nientemeno di 100,000 quintali di zucchero in più che avrebbero pagato la tassa in confronto dei mesi corrispondenti dell'esercizio passato. Ciò farebbe credere che il consumo è aumentato; ma l'amministrazione non è lontana dal supporre che l'aumento dei 100,000 quintali corrisponda, almeno in grandissima parte, ad una frode, che per lo addietro abilmente consumavasi, alla dogana.

Lo zucchero fabbricato all'interno non sfugge alla tassa nelle stesse proporzioni in cui, pare, sfuggisse quello venuto di fuori. Dal punto di vista economico il fatto sarebbe molto importante.

La clausola dei vini

Abbiamo da Trieste:

« Questa Camera di Commercio ha ricevuto il verbale della Commissione ai trattati di Commercio, alla quale, intervennero i principali viniculturi. Dopo animata discussione si deliberò d'insistere presso il governo affinchè la clausola del trattato austro-italiano, *venga assolutamente abolita*, che la nuova tariffa sui vini sia regolata col dazio massimo di *50 fiorini in oro* per ettolitro e il dazio minimo di *20 fiorini in oro* (pari a 50 lire in oro per ettolitro). All'Italia si accorderebbe il dazio minimo, dazio assolutamente proibitivo perchè il vino italiano all'entrata in Austria verrebbe a pagare di solo dazio più del doppio del suo valore. La proposta di accordare all'Italia un dazio differenziale di 12 fiorini in oro per un limitato quantitativo da esportarsi venne respinta a grande maggioranza. Un deputato alla Dieta dell'Austria inferiore più accanito degli altri chiuse il suo discorso colle parole: Finiamola una buona volta colla clausola sui vini. »

Il raccolto del grano

Al ministero dell'agricoltura e commercio, secondo le notizie pervenute finora, si ha ragione di ritenere che, perdurando le presenti favorevoli condizioni, il raccolto del grano sarà superiore alla media degli ultimi dieci anni.

La nave " Regina Elena „

Si ha da Spezia che in questi giorni è stata impostata sullo scalo N. 2 del R. Arsenale la nave da battaglia di I. classe *Regina Elena*.

Questa nave, che, se costruita e armata celeremente rappresenterà a suo tempo uno dei più splendidi esemplari di nave da battaglia, si distacca sensibilmente nella composizione e disposizione del suo armamento, da tutte le altre corazzate della nostra marina.

Il suo armamento sarà costituito da 2 cannoni da 305 mm. in torri estreme e 12 da 203 mm. accoppiati in 6 torri disposte sui fianchi a 2 altezze diverse, in modo che il tiro a traverso è dato da 2 cannoni da 305 e 6 da 203 e il tiro per chiglia sia di prora che di poppa da 1 cannone da 305 e 8 da 203.

Essa avrà inoltre un armamento secondario di 12 cannoni da 76 mm.

Per le ottime linee dello scafo si è riusciti ad assicurare alla nave un'alta velocità (superiore alle 20 miglia), con una potenza di macchina relativamente limitata (19.000 cavalli).

Simile alla *Regina Elena* è l'altra nave *Vittorio Emanuele II*, che sarà costruita nel cantiere di Castellamare.

L' Italia e Triplice

Il *Fanfulla* dice l'Italia aver proposto alla Germania di pubblicare il trattato della Triplice e la Germania aver risposto di non aver difficoltà.

Il viaggio al Polo Nord

La relazione illustrata del viaggio nelle regioni nordiche, cui attende il Duca degli Abruzzi, coadiuvato dal comandante Cagni e dal capitano Cavalli, di lui compagni nella ardita impresa, sarà pronta per la fine di maggio, e il primo giugno la relazione stessa sarà resa pubblica.

Dicesi che l'interessante opera verrà dal Duca dedicata alla memoria del compianto Re Umberto.

Socialismo in azione

I giornali di Verona narrano un fatto significantissimo e che merita di essere segnalato.

Il consorzio, dovendo procedere all'espurgo del fiume Tartaro da Povegliano ad Isola, appaltò i lavori a tre individui associati, uno di Azzano, l'altro di Vigasio e il terzo di Fagnano.

Il tratto del Tartaro da scavarsi venne poi diviso in tre tronchi:

Il primo tronco, da Vigasio ad Isola, fu subappaltato dietro un compenso non indifferente ad un lavoratore di Povegliano; gli altri due tronchi da Vigasio a Brognol e da Brognol e Povegliano furono subappaltati ai capi socialisti di Azzano e Vigasio.

A lavoro finito, quale fu la mercede pagata ai lavoratori che prestarono l'opera loro?

Ce lo fa sapere la *Verona fedele*:

« I socialisti promisero di pagare un acconto durante il lavoro di L. 1.50 al giorno ed invece i poveri contadini di sabato non si videro porre in mano che *una lira*; eppure erano di quelli che avevano aderito alle loro leghe; » mentre i lavoratori che lavorano nel tronco di strada da Vigasio ad Isola, perchè era il loro capo un cattolico puro sangue, furono retribuiti veramente per acconto con una lira e mezza; ora poi a conti finiti si videro ancora aumentare la loro paga fino a lire 2.06, il lavoro fatto in febbraio e marzo; ed i socialisti? ecco: quelli d'Azzano hanno ricevuto L. 1 26 a conti finiti e quelli di Vigasio L. 1.05. »

Canonico malversatore arrestato

A Leopoli l'arcivescovo cattolico-armeno Isacco Isakowicz ha sospeso il canonico Mardyrosiewicz arrestato per malversazioni commesse all'Istituto di pegno diretto dal capitolo armeno di Leopoli.

Mardyrosiewicz ha dichiarato nel suo interrogatorio che i suoi debiti ascendono a corone 250.000. In seguito a domanda dell'avv. dottor Majowski è stato aperto il concorso sulle sue sostanze. Mardyrosiewicz non possiede null'altro che le sorgenti di nafta a Boryslaw sulle quali gravano ipoteche per 280,000 corone.

Il *Przeglond* annunzia che il danno sofferto dall'Istituto di pegni è di corone 240,000.

La notizia che il capitolo armeno-cattolico rifonderà tutti i danni ha calmato i clienti dell'Istituto.

Prelato truffatore arrestato

A Chateaufoux è stato arrestato monsignor Paul Guerin, protonotaro apostolico e prelato della Casa del Papa, imputato di abuso di fiducia, di truffa e di bancarotta per oltre quattro milioni, in danno dei fedeli.

Gravi malversazioni

Si ha da Napoli:

In seguito a ricorsi pervenutigli circa l'andamento del municipio d'Ischia, l'on. Saredo dispose per un'inchiesta, che finì con la denunzia al magistrato dei consiglieri Conte, Cortese e Dimeglio, per malversazioni sul dazio consumo, sugli appalti e su altri servizi. Il giudice istruttore capo attende personalmente all'istruzione di questo processo.

Le lettere del castaldo

DALLE RIVE del JUDRIO

Da due giorni, i dolci tepori primaverili, sono ricominciati; ma le giornate antecedenti furono abbastanza perfide.

Singolare apparve l'aspetto della natura dopo l'ultima pioggia.

I monti s'erano ricoperti fino alle falde di neve. La brina *pugnava col sole* nelle prime ore del mattino; la brezza montana o il vento di sud e sud-ovest, erano tutt'altro che zeffiri tepenti.

E come strana antitesi, in mattinate quasi invernali, tutte le piante fruttifere, dal più al meno, tanto sulle pendici che sulle piane avevano spiegato all'onor del mondo la loro miriade di fiori, il cui candore contrastava con quello delle nevi non lontane.

Facesse il cielo che di burasche meteoriche sia stata la fine, imperciocchè la passata non ha lasciato alcun danno, mentre da qui a qualche giorno, una brinata tornerebbe fatalissima.

I contadini anche qui si dispongono alla semina del granoturco.

Non è certo il cereale questo di mia simpatia, ma poichè di grano non siamo ancora capaci in Italia di produrne in quantità sufficiente per il nostro pane quotidiano, è da augurarsi che questo paese raccolga almeno assai granoturco.

Ed è per questo che ovunque si dovrebbe adottarlo con razionale coltura.

Il mais, è vero, soffre dell'asciutto; e nella sua generalità l'Italia è afflitta da questo malanno. Ma alle dannose conseguenze del secco, per il granoturco, è un rimedio molto efficace il lavoro profondo del terreno, tanto quando si ara per la semina, come quando si rincalza. Poi le laute concimazioni di stallatico, sparso a muchietti dove si può, con un pizzico di perfosfato, giovano all'abbondanza del prodotto ed alla resistenza all'asciutto.

Una condizione importantissima per assicurarci buoni raccolti di mais e sostenere con efficacia la lotta contro il secco, è la coltura in linee.

Ho visto io pure il deplorevole sistema in uso in molti luoghi, anche del Veneto, della rincalzatura gambo per gambo, con immenso spreco di forze e di tempo, mentre la bisogna si compie con tanta e tanta maggiore economia nella coltura in righe mediante gli strumenti.

Nelle terre leggere, anche la zappatura riesce agevole e breve, coadiuvandosi col scarificatore a due zappini in modo da disfare quasi la colmiera, (porca) onde poscia con la zappa e con la mano eseguire il diradamento.

In Friuli, il sorgoturco si coltiva abbastanza bene, solo che non si concima come si dovrebbe.

Gridino pure i pellagrologi contro questo cereale, e specie contro il cinquantino, ma noi dobbiamo ricorrere a qualunque mezzo per difenderci dalla pellagra, allo infuori di quello di trascurare la coltivazione del mais.

Sarebbe ottima cosa, è vero, di togliere a codesto cereale una parte di superficie, per estendere di più il frumento, la segala, l'orzo, l'avena e le

---

3 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Il signor Brozzi stava forse per rispondere, quando, proprio in quel punto, entrarono due giovani nel salotto.

Uno di essi, alto, svelto, elegante, dai capelli e mustacchi neri, col pizzo all'italiana, dalla fisonomia aperta e leale; l'altro di statura bassa e tozza, dai capelli rossicci, dalle sopracciglia fortemente disegnate e congiunte quasi tra loro alla radice del naso aquilino; dallo sguardo freddo e incerto, dall'espressione ironica; nel complesso, un giovane di apparenza poco piacevole e simpatica.

Quando essi entrarono, il signor Girolamo si voltò subito, e con la mano fece loro cenno che si accostassero.

I due giovani si avvicinarono al gruppo — ma, passando, uno di essi scambiò una occhiata con la signorina Emilia, che lo salutò con un sorriso.

— Eccovi qui, finalmente! — disse a voce sommessa il signor Brozzi, sporgendo loro la mano. — Abbiamo novità, Pigalli?

Pigalli, che era il giovane alto e bruno, rispose:

— Ma... di quali novità intende parlare, signor Brozzi?

— Diavolo! — disse Lorini. — Oggi non c'è che un genere solo di novità.

La fisonomia ridente e quasi scherzosa di Pigalli, diventò grave e pensosa.

— La novità è questa — rispose.

E dalla tasca interna della giubba, trasse un foglio di carta accuratamente piegato.

L'altro giovane si era allontanato dal gruppo, e dopo aver presentato i suoi omaggi alla signorina Emilia, si era avvicinato al tavolo da giuoco, di cui le vicende pareva lo interessassero assai.

— Che cos'è quella carta? — chiese il signor Lorini.

— Questo è il discorso di Vittorio Emanuele II° al Parlamento Subalpino.....

— Che!...

E un fremito scosse il signor Brozzi, il Lorini e gli altri, mentre una viva emozione si dipingeva sui loro volti.

— Leggetelo, ve ne prego — disse Lorini — Ho udito parlare di quel discorso, ma non sono riuscito a procurarmelo.

— E voi — chiese il signor Brozzi — come lo avete avuto?

L'altro giovinotto si era avvicinato piano piano e aveva udito la domanda del signor Brozzi.

— Eh, — disse con un sorriso misterioso — ci è stato dato da... da un *amico*.

E appoggiò sulla parola *amico*.

Pian piano anche Emilia si era accostata al gruppo, e stava ascoltando con gli occhi fissi sul giovane Pigalli.

Al tavolo da giuoco, il *sette e mezzo* assorbiva tutta l'attenzione.

Gli altri si erano a poco a poco quasi addormentati sulle loro poltrone.

Pigalli cominciò a leggere a voce sommessa, ma chiara e intelligibile.

Quando Pigalli arrivò al punto del discorso in cui Vittorio Emanuele dichiarava di non poter essere sordo al *grido di dolore* degli italiani, gli occhi degli uditori si inumidirono, ed essi durarono fatica a frenare l'impeto della commozione che traboccava dai loro cuori.

Pigalli, terminò di leggere, e ripiegata la carta stava per metterla in tasca.

Emilia lo fermò.

— Avete questa sola copia? — gli chiese.

— No... ne ho altre due....

— Allora... questa datela a me. Desidero di conservarla.

— Emilia! — esclamò il sig. Brozzi sorpreso ed anche un po' sbigottito. — Che cosa fai?

— Sì, babbo — replicò la fanciulla — desidero di conservare questo documento prezioso....

— Brava Emilia! — disse il signor Lorini — tu sei una vera fanciulla lombarda!

Pigalli le consegnò il foglietto di carta. Emilia lo ringraziò con un sorriso mentre un'altra volta i loro sguardi si incrociavano.

Dagli occhi dei due giovani parve si sprigionasse come un raggio di luce, e le loro guancie arrossirono.

Intanto quasi insensibilmente il gruppo che si era formato si sciolse.

Gli altri due signori si avvicinarono al tavolo da giuoco. Emilia si aggirava qua e là per il salotto; Pigalli discorreva a bassa voce col signor Brozzi e col Lorini, mentre l'altro giovane — che si chiamava Romieri — avvicinatosi ad una finestra e con la fronte appoggiata ad un vetro, guardava giù nel giardino come se cercasse distinguervi qualche cosa.

Le sue labbra increspate ad un sorriso ironico, mormorarono queste parole:

— Essa lo ama... non c'è dubbio!

Pigalli si allontanò un istante dal signor Brozzi, e con tutta naturalezza si avvicinò al caminetto dove ardeva un buon fuoco.

Emilia pareva occupatissima ad attizzare la legna perchè la fiamma sorgesse più vivida e splendente.

Presso il caminetto c'era un tavolo, su cui stavano alcune bottiglie e dei bicchieri.

Con la confidenza di un amico di casa, Pigalli prese una bottiglia e riempì un bicchiere. Emilia si affrettò a porgergli un biscotto.

Pigalli lo accettò, e inchinandosi come per ringraziare, a voce bassissima disse a Emilia:

— Tra mezz'ora vi aspetto senza fallo al cancello del giardino. Ho bisogno di parlarvi e di salutarvi.

(Continua)

barbabietole, sempre però col fine di mantenere o di meglio accrescere la produzione del mais, rendendola più intensiva.

La proposta di proibire la coltura del cinquantino fu uno sbaglio colossale dei troppo zelanti della pubblica igiene, ed ignari delle condizioni della nostra agricoltura. A mio modesto parere, ogni qual volta lo si possa, si deve coltivare il cinquantino, poichè esso fornisce l'alimento più sostanzioso al bestiame.

Niente di meglio di codesto per l' ingrasso dei majali, per le pollerie, ed anche per i bovini.

Nessuna pastura prepara carni più squisite di codesto cereale. E quando il contadino, mercè larghe raccolte di cinquantino e di melgone, potesse mantenere un più ricco cortile di polli, forse forse si potrebbe verificare per l'Italia l'augurio famoso di Enrico IV per la Francia.

Ho accennato più sopra di volo alle barbabietole.

Per il bene del mio paese, io estrinseco il più vivo augurio di prospera sorte alla nuova coltura, poichè questa è atta a portare vantaggi complessi e tutti apprezzabili.

Non poteva essere che la burocrazia italiana, la più distinta fra tutte a procurare bastoni nelle ruote alla splendida iniziativa dei nostri industriali ed agricoltori.

Oltre ai vantaggi parecchi della coltura di codesta radice, bisogna aggiungere che la barbabietola è colonizzatrice, come la vite.

Guardate, o Signori, dove la vigna si coltiva estesamente ed intensivamente, se l'emigrazione dei contadini segue l'andazzo degli altri luoghi ove la nobile ampelidea non ha che poca importanza.

Col tempo la barbabietola potrebbe ajutare a trattenere molte più braccia in paese.

E che l'emigrazione in Italia sia divenuta una piaga poco onorevole e parecchio dannosa, non è uopo dimostrarlo. Il troppo è troppo.

La vergogna poi che ne deriva al nome italiano, la comprende meglio che qualunque, chi abita ai punti di passaggio delle frontiere, E' uno spettacolo affliggente quella continua consegna di nostra gente che si fa a questa frontiera. Ed altrettanto si farà alle altre verso l'Austria la Svizzera e la Francia.

Però qui credo sia la maggiore.

* *

Si avvicina il momento di porre ad incubare il seme bachi.

In considerazione dei bassi prezzi dei bozzoli della nuova campagna, c'è motivo fortissimo di aver molto giudizio per non incontrar spese in acquisto di foglia.

L'utilità del raccolto serico stà in ragione diretta delle minori spese che si fanno. C'è qualcosa di diverso dalle altre colture. Coi bachi non resta altro da antecipare se non la propria foglia.

Le partite di bachi ridotte a proporzioni ragionevoli, assicurano anche meglio la riuscita e la bontà dei bozzoli, ed il maggior tornaconto, poichè fa duopo porre a calcolo che per i bachi non si deve trascurare gli altri prodotti campestri, specie dove c'è la vigna estesa, molti i foraggi da sfalciare, esteso il sorgoturco da zappare e rincalzare.

Non vi rovinate, o agricoltori, per troppa avidità inconsulta.

Ricordatevi della favola sapiente del cane che attraversava il fiume con la carne in bocca.

Il Castaldo

Cronaca provinciale

Da TRICESIMO

Funerali

Ci scrivono in data 23:

Questa mattina alle ore 9 ebbero luogo i solenni funerali del compianto patriota sig. Modestini, reduce dalle patrie battaglie morto nella bella età di 81 anni.

Dalla vostra città giunse il cav. G. M. Cantoni membro del consiglio della società dei reduci di Udine, accompagnato dai vice segretario sig. Sbuelz e dal portabandiera sig. Buttinasca.

Molta popolazione fra cui numerosi amici dell'estinto, giunti anche dal di fuori, era riuniti all'ora fissata davanti all'abitazione per l'accompagnamento funebre.

Intervennero il sindaco e la Giunta di Tricesimo, vari sodalizi con bandiere e parecchie confraternite religiose seguite dal clero.

Dopo la messa funebre e le esequie celebrate nel Duomo, il lungo corteo fiancheggiato da moltissime torcie si diresse alla volta del Cimitero, ove giunti, il dott. Lucio de Fornera disse brevi ma commoventi parole di omaggio e di rimpianto per l'amato estinto.

Tutta Tricesimo volle con vera solennità dare una prova di stima e di profondo dolore per la scomparsa del caldo e fervente patriota, che gran parte della sua vita trascorse sacrificandosi pel bene dalla Patria.

La famiglia del defunto consegnò al cav. Cantoni 100 lire da dividersi fra i reduci poveri di Udine.

Da CODROIPO

La commemorazione di G. Verdi

Ci scrivono in data 22:

La commemorazione Verdiana di iersera, che può chiamarsi una vera festa dell'arte, riusci ottimamente sotto ogni riguardo.

Il concorso di spettatori fu assai numeroso e fra questi notavansi parecchie signore e signorine delle famiglie più ragguardevoli di qui e dei paesi vicini. Il corpo corale ed orchestrale giunse da S. Daniele verso le 6 pom. ed andarono ad incontrarlo fino a Sedegliano molti signori codroipesi coi loro equipaggi.

Venne svolto l'annunciato programma di musica verdiana e l'esecuzione non poteva essere più perfetta ed esatta tanto che spessi furono gli applausi e più di un pezzo fu dovuto ripetere.

Di G. Verdi parlò il direttore delle Scuole sig. De Caneva, tenendo desta l'attenzione dell'uditorio per circa mezz'ora. Il suo discorso fu assai apprezzato per la forma elevata, e per la densità di concetti, ed alla fine il conferenziere si ebbe una vera ovazione ed una chiamata.

La presentazione venne fatta con belle ed applaudite parole dal Presidente della biblioteca dott. P. Buffolo.

Finito il concerto molti cittadini di Codroipo si unirono a banchetto coi simpatici dilettanti sandanielesi e, manco a dirlo, vi regnò sempre la più schietta e più buona armonia. Brindarono raccogliendo ovazioni generali il dott. Buffolo, il distinto maestro Angeli e il dott. Sachs.

Levate le mense si ripresero i canti ed i suoni che continuarono alternati fra gli evviva a Codroipo e a S. Daniele fino alle quattro di stamane ora della partenza dei graditissimi ospiti che lasciarono in tutti grato ricordo. *M.*

Da VENZONE

Orribile disgrazia

Ci scrivono in data 22:

Sulla strada pontebbana a mezzo chilometro circa da Venzone verso le ore 14 e mezzo veniva trovato il cadavere di un carradore non meglio identificato che dal nome di Mosè di Moggio Udinese.

Il pover'uomo giaceva bocconi a terra col corpo attraversante la strada nazionale, mentre il carro tirato da due muli era stato fermato un centinaio di metri più innanzi.

Sul posto si portarono subito le Autorità municipali di Venzone che pensarono con sollecitudine ad avvertire il r. Pretore di Gemona, il medico ed il Sindaco di Moggio per l' identificazione.

Infatti arrivato subito il dott. Stringari potè constatare alcune leggere ferite alla testa ed alle mani; però dopo il trasporto del cadavere nella cella mortuaria, venne accertato che il carro era passato attraverso alla vita del Mosè che mostrava visibili traccie lungo la spina dorsale. Nessuno era presente al doloroso caso, perciò puossi solo arguire che il disgraziato Mosè, colto da improvviso malore, sia caduto dal carro ed abbia così misera morte.

Sul cadavere, oltre ad una somma di circa lire 250, gli si rinvenne due orologi, uno dei quali completamente sfracellato segnante con le lancette le ore 14 e 11 minuti.

Ora che vi scrivo il r. Pretore sta facendo le indagini di legge, nè ancora si è potuto identificare il cadavere.

Noello

DA GEMONA

Cospicuo dono di volumi

Ci scrivono in data 20:

La nostra modesta Biblioteca Comunale tra i più benemeriti donatori ha l'obbligo di annoverare il *comm. Bonaldo Stringher*, Direttore della Banca d' Italia.

Quantunque Egli non rappresenti più alla Camera questo Collegio, non vuole però dimenticare la prova avuta di alta stima e fiducia da parte degli elettori, e ad altre munificenze d'ordine economico, oggi aggiunge il cospicuo dono di tre casse con più centinaia di volumi che ha fatto pervenire a questo sig. Sindaco per la Biblioteca; e insieme ha disposto che vengano regolarmente rimessi alla medesima gl' importantissimi atti dell' insigne *Accademia dei Lincei*, nonchè i fascicoli dell'autorevole periodico romano *« Nuova Antologia »*.

L' illustre Uomo di Stato può contare sulla sincera e perenne riconoscenza di questi cittadini che rammenteranno sempre l'onore d'averlo avuto, benchè per brevissimo tempo, a deputato e registrano il suo nome fra quelli de' più riveriti e cari.

I.

DA PORDENONE

Una ribaltata

Ci scrivono in data 23:

Ieri sera l'avv. Giacomo Zanelli ritornava da Aviano dove era stato per affari della sua professione. Lo conduceva il vetturale Giuseppe Fantuzzi. Passato il crocevia presso la Comina si incontrarono con un carro carico di botti vuote. I ronzino s' imbizzarrì e con un brusco salto balzò carretta e viaggiatori dentro un fosso laterale.

Il vetturale se la cavò con leggere contusioni ed escoriazioni, ma non così l'avvocato Zanelli, che s'ebbe una grave frattura alla gamba destra.

A giudizio dei medici ne avrà per parecchio tempo.

Operaio disgraziato

Minudel Antonio d'anni 26, operaio venne ricoverato d'urgenza nell'ospedale, avendo bisogno d'atto operativo per gravissima ferita all'avambraccio sinistro interessante l'articolazione della mano, riportata sul lavoro.

Da TARCENTO

Trovato morto nel letto

Ci scrivono in data 23:

Un operaio di qui, certo Grillo Giacomo, sulla cinquantina, fu trovato dai parenti, morto nel proprio letto.

Il povero diavolo doveva partire domani per l'estero, come ogni anno faceva, per ragioni di lavoro.

Era affetto da malattia di cuore.

La tifoidea

Pare che la causa della tifoidea che in questi giorni qui e nei dintorni si manifestò con strana frequenza debba attribuirsi all'acqua del Torre inquinata in seguito ai lavori della cascata di Crosis.

Venne infatti chiuso, in omaggio al parere dell'ufficiale sanitario, l'acquedotto, e l'acqua delle fontane si fa bollire per distruggerne i microbi.

DA CIVIDALE

Furto di una bicicletta

Ci scrivono in data 22:

Ieri sera in piazza del Duomo, prima che facesse notte, venne a mancare una bicicletta di proprietà dei sig. fratelli Marzolini di qui. Il fatto è ormai stato denunciato alle autorità di P. S. che hanno iniziate le opportune pratiche per iscoprire il ladro audace.

Sagra di Moimacco

La sagra di Moimacco favorita dal tempo splendido è riuscita bellissima sotto ogni aspetto. Il pubblico vi accorse numeroso da tutte le parti e si divertì molto. Nessun incidente turbò il buon andamento della festa, essendosi gli abitanti del paese addimostrati ospitali e corretti sotto ogni riguardo. I fuochi artificiali del sig. Giusto Fontanini fecero ottimo effetto. L'orchestra, diretta dal m. Bertossi suonò egregiamente.

Giovedì sagra a Rubignacco.

Da CORDENONS

Cronachette

Ci scrivono in data 22:

Giorni or sono certi P. A. e De P. A. venuti a diverbio per futili motivi, si accapigliarono e a vicenda s'amministrarono morsi, bastonate, pugni ed altre gentilezze.

* *

Domenica 13 corr, la Banda musicale del paese, diretta dal maestro Toso, intelligente ed attivo, si esponeva per la seconda volta al pubblico in piazza, svolgendo un bel programma: riuscì ben eseguito ed ascoltato un pot-pourri della « Cavalleria Rusticana ».

* *

« Fra i due litiganti il terzo gode », dice il proverbio: e nella recente lotta di questa popolazione, furono le strade che, mancanti da anni ed anni della ghiaia, vennero ora letteralmente ricolme del materiale tanto necessario. Ed infatti certe strade del Comune eransi ridotte a tale stato deplorevole, da non potersi più transitare senza pericolo.

Per la verità

Il Comitato direttivo del *Circolo liberale costituzionale* ci prega di riprodurre i seguenti tre comunicati, già apparsi sul *Crociato* nei numeri di giovedì 18, sabato 20 e di ieri sera:

1. Comunicato

Udine, 17 aprile 1901

Egr. sig. Direttore del « Crociato »

Mi sento in dovere di fare una dichiarazione nella certezza che Lei voglia accordarmi un cantuccio del suo pregiato giornale per inserirla.

Le premetto pertanto che non sono un individuo di idee sovversive e che non ho mai preso parte ad alcuna società politica, tranne al Circolo Liberale Costituzionale in cui venni accalappiato, ma sempre credendo che mantenesse il programma impostosi.

Stantechè le cose andarono diversamente, con lettera indirizzata al Consiglio di detto noto Circolo e fatta recapitare a mani dello stesso sig. Presidente il 10 corr. mese unitamente alla mia lettera; domandai la cancellazione immediata del mio nome e ciò in causa di essere stato rigirato in modo punto lodevole per un tale Comitato ed in ispecial modo dall' Ill.mo sig. Presidente, e questo successe in occasione dell'aperto concorso al posto di detto Circolo. Oltre poi a me furono rigirate altre persone rispettabili che mi avevano raccomandato.

Fermo qui, e quanto scrissi è la pura verità che al caso potrò provare con date e fatti, ma credo che basti per dimostrare come venne ricompensato dai monarchici chi tanto si prestò per loro, per il solo sentimento e senza alcun interesse.

Raccomando quindi a quei giovani monarchici che non fossero ancora inscritti, che seguano la via aperta e che inoltrino quanto prima la loro domanda.

La ringrazio vivamente del favore che mi accorda e mi segno

Obb.mo

Angelo Martinuzzi fu Antonio

A questo primo documento la redazione del *Crociato* fa seguire questa nota:

Per questi articoli il giornale non assume che le responsabilità volute dalla legge.

(*n. d. r.*)

2. Comunicato

Sig. Direttore del « Crociato »,

La mia lettera inserita l'altra sera nel suo Giornale, riletta, può lasciare il dubbio che io abbia voluto dire di essere stato indotto ad entrare nel Circolo Liberale quale socio in seguito a pressioni od artifici usati. Ciò non sarebbe vero **avendo io di mia spontanea iniziativa pregato un amico di proporre la mia adesione al Circolo**; resta invece fermo che intendevo lagnarmi del modo col quale fu respinta la mia domanda per ottenere il posto di segretario, dopo esserne lusingato.

Angelo Martinuzzi

3. Comunicato

Udine, 22 aprile 1901.

Egregio sig. Direttore del « Crociato »

Per un equivoco che la squisita gentilezza di Lei mi vieta assolutamente di addebitarle comparve sabato sul suo pregiato giornale una dichiarazione, che non è punto conforme nè alla verità delle cose, nè ai miei sentimenti. La dichiarazione apparsa sabato non è mia; è del procuratore del Circolo Monarchico, che la compilò, nè da me firmata.

Ed è falso, come implicitamente affermai allo stesso procuratore venerdì 19 corrente, è falso, lo dico sul mio onore che io « di mia iniziativa abbia pregato un amico a proporre la mia adesione al Circolo Monarchico ». E' vero invece, che – dopo le prestazioni in favore di un certo comitato provvisorio... che poi per forza di evoluzione (siamo nel secolo delle evoluzioni ora!) si tramutò in Circolo monarchico – fui ufficiato da una persona, molto influente, a porre il mio nome tra i componenti il Circolo. E anzi l'unico *lacchezzo* — come dicono i toscani — che esso per indurmivi mi fece brillare davanti gli occhi, fu questo « il Circolo è composto di signori ed Ella potrà star bene appresso. » Dunque non si potrà dire che io mi sia arruolato alle file benefiche del Circolo per solo interesse, — e quindi colpevolmente — subito che essi stessi, per farmi entrare, non hanno toccato per nulla i tasti dei santi ideali di patria ecc. ecc. ma hanno toccato il solo tasto dell' interesse.

Per altro se colla parola *accalappiato*, che usai nel primo comunicato, altri avessero inteso che io fossi stato vittima di pressioni o di raggiri, per debito di lealtà soggiungo, che con quella parola io non intesi che d'accennare d'essere stato piegato ad ascrivermi al Circolo, mentre pel mio carattere avrei dovuto astenermi, come pel passato, d'appartenere ad associazioni di carattere politico.

Con mille ringraziamenti La riverisco.

Dev.mo

Angelo Martinuzzi fu Antonio

* *

Questo terzo ed ultimo comunicato è illustrato dalla Direzione del *Crociato* con questa significante nota:

«Una spiegazione. Venerdì sera il sig. Martinuzzi si **presentò da noi con la dichiarazione che fu poi pubblicata.** Disse ch'era stato chiamato dall'avv. Ronchi, il quale aveva avuto l' incarico di querelarlo, ove non avesse firmata la predetta dichiarazione. Se questa poi non fu pubblicata nel venerdì stesso, fu perchè noi domandammo di soprassedere alla pubblicazione. Il Martinuzzi disse che sarebbe ritornato, per conoscere il da farsi; ma non ritornò. Intanto il tempo utile per pubblicare o meno la ritrattazione scadeva nel pomeriggio di sabato e noi la pubblicammo **credendoci autorizzati a poter fare il giorno dopo quello che pur dovevamo fare il giorno prima.**

Tanto per nostra giustificazione.

La Direzione del Crociato»

Vincita di oltre 500,000 lire a Montecarlo

Giunge da Montecarlo la notizia che la notissima *demi-mondaine* Liane de Pongy ha fatto in uno di questi giorni saltare il banco al giuoco del *trente-et-quarante*, vincendo 510,000 franchi in una sola seduta.

Un simile fatto non si produceva da molti anni a Montecarlo.

La Liane de Pongy era andata a Montecarlo con soli 1000 franchi e li puntò tutti in una volta.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

Cronaca cittadina

Nè CALIGOLA, nè GALEAZZO, nè EZZELINO
ma buon cattolico

Il focoso don Edoardo Marcuzzi, direttore del *Crociato*, ci domanda in base a quali precedenti noi abbiamo potuto ritenerlo un Caligola, un Galeazzo, un Ezzelino.

Abbiamo detto questo? Non ci pare.

Colla inocente e scherzosa frase incriminata dal *Crociato*, noi abbiamo inteso di affermare, come affermiamo, che don Marcuzzi, da leale e sincero cattolico, ove comandasse, dovrebbe toglierci ogni facoltà di libero giudizio — dovrebbe obbligarci a frequentare la chiesa, a confessarci almeno una volta al mese, ed a presentargli il biglietto pasquale — e dovrebbe, sempre se comandasse lui, per essere logico e coerente, ricorrere ai mezzi coercitivi ove noi non ci si piegasse alle sue imposizioni.

Dunque, dicendo che pagherebbe colla stessa moneta i socialisti i quali oggi gli negano la libertà di parola, lo abbiamo onorato, giudicandolo un leale e sincero cattolico.

Se abbiamo sbagliato, ce lo dica e noi faremo onorevole ammenda.

Giunta comunale

I documenti del dott. V. Ioppi

La Giunta comunale riunitasi ieri dopo aver trattato vari oggetti di ordinaria amministrazione deliberò parecchi lavori in diversi punti della città.

Ricevette poi comunicazione, a mezzo dell'attuale bibliotecario dott. P. S. Leicht, delle disposizioni lasciate dal compianto dott. Vincenzo Ioppi che volle affidare alla biblioteca comunale l' importantissima sua raccolta di documenti e memorie storiche compilata assieme al fratello ing. Antonio.

La Giunta si mostrò lieta e gratissima per tale determinazione che pienamente risponde alle intenzioni dell'egregio annalista espresse prima di morire e coronerà la benemerenza dei fratelli Ioppi verso la storia patria assicurandole importantissimi documenti.

Sottoscrizione a favore
del Segretariato dell'Emigrazione di Udine

Somma precedente L. 832.60.

Scheda n. 21. (Moro Ivone - Udine): Moro Ivone 1, Bertossi 0.25, Fornasir R. 0.25, Marini Luigi 0.25, Marcuzzi V. 0.10, Mesaglio C. 0.25, Filipponi U. 0.15, Morelli L. 0.15, Moro U. 0.20. Totale L. 2.60.

Scheda n. 151. (Gaetano di Vora Kremstriincken): Gaetano di Vora 1, C. Moro 0.40, Tivan G. B. 0.40, Di Vora A. 1, De Conti G. 0.20, Rotter P. 0.40, Di Vora G. 0.20, Chiapolino P. 0.20, Chiapolino A. 0.20. Totale L. 4.19.

Scheda n 181. (G. Ant. Rizzolatti Clauzetto): Rizzolatti A. 0.40, Mechia N. 0.20 Concina D. 0.20, Concina Dm. 0.20, Concina A. 0.20, Concina P. 0.20, Concina G. B. 0.20, Concina D. 0.20, Rizzolatti L. 0.20, Cescutti P. 0.20, Tosoni P. 0.20, Fabrici D. 0.30, Fabrici G. M. 0.20, Cescutti P. 0.20, Zannier G. 0.25, Zannier G. M. 0.30, Concina G. M. 0.20, Baschiera G. 0,10, Bulian G. M. 0.20, Zannier F. 0.20, Tosoni G. B. 0.20, Cescutti G. B. 0.20, Faghin A. 0.20, Concina F. 0.20, Fabrici G. M. 0.30. Totale detratte spese postali L.5.15.

Da Paluzza a mezzo Matteo Brunetti L. 5.90.

Somma complessiva L. 850.44.

La conferenza di un nostro professore a Genova. A Genova la settimana scorsa presso quella *Società di letture* invitato dall'illustre presidente Enrico Morselli, tenne una conferenza il prof. Felice Momigliano insegnante di filosofia nel nostro Liceo.

La conferenza, sul tema: « Il pensiero filosofico di Cattaneo e di Mazzini », come apprendiamo dagli ampi resoconti dei giornali di Genova, fu un vero capolavoro; uno studio profondo e ben definito nel quale il Momigliano ritrasse vivi e veri i due sommi italiani, nella loro diversa fisio-psicologia che si rispecchia nella diversità (messa pure dal conferenziere splendidamente in luce) dei loro scritti e delle loro azioni.

L'egregio professore fu salutato da un caloroso applauso da parte dello sceltissimo uditorio, che lo circondò della più schietta simpatia.

Uniamo al prof. Momigliano le nostre vivissime congratulazioni.

Il centenario di Gioberti nelle Scuole. Il ministro dell' istruzione, on. Nasi accogliendo i voti del Comitato esecutivo per le onoranze a Vincenzo Gioberti, dispose che il giorno 28 del corrente mese in tutte le scuole secondarie e normali del Regno il grande filosofo-statista sia commemorato da un professore, il quale ne faccia soggetto di una speciale lezione.

Cose scolastiche. Il nuovo Regolamento per i Ginnasi e i Licei approvato con Reale Decreto del 3 febbraio 1901 contiene, riguardo all'accennato argomento, alcune notevoli disposizioni da attuarsi fin dall'anno corrente; le quali pubblichiamo, per norma di chi vi avesse interesse, riportando qui sotto per intero il testo dell'articolo relativo, che porta il numero 68;

« L'esame di ammissione alla prima classe ginnasiale consta delle stesse prove che si sostengono per conseguire la licenza dalle scuole elementari.

Il giovane, che nella sessione di luglio dà l'esame di ammissione al primo corso del Ginnasio e non lo supera, non può nella seguente sessione autunnale presentarsi agli esami di licenza elementare pel fine medesimo dell'iscrizione al Ginnasio.

Per estensione, i giovani, che nel luglio si presentano agli esami di licenza elementare e non li superano, nell'ottobre non possono sostenere altro esame che quello di riparazione alla detta licenza. »

Encomio all' Ispettore di P. S. Il Ministero degli interni ha inviato al nostro Ispettore di P. S. cav. Piazzetta un encomio per lo zelo addimostrato nel disimpegno del suo delicato ufficio.

Lieti di registrarlo facciamo le nostre congratulazioni all'egregio funzionario.

Per l'esposizione del 1903. Domani il comitato per l'esposizione che si terrà in Udine nel 1903, si riunirà alle ore 1 e mezzo pom. per trattare, oltre che di varie comunicazioni della Presidenza, delle eventuali proposte dei sottocomitati e dei provvedimenti finanziari.

Per S. Marco. Domani giorno di S. Marco, in cui ricorre l'onomastico del benemerito comm. Volpe, si preparano grandi festeggiamenti in Chiavris.

Vi saranno le corse nei sacchi, la salita dell'albero della Cuccagna; alla sera fuochi d'artificio, ballo sulla piattaforma con orchestra udinese, ed altri spettacoli.

Anche all'Asilo infantile, che vive e prospera per l'oculata beneficenza del comm. Volpe, domani gran festa per quei bimbi, che avranno un lauto pranzo, dolci, regalucci e divertimenti.

Fiori d'arancio. Ieri si sono uniti in matrimonio l'egregio signor *Ugo Falomo* e la graziosissima signorina *Angela Croattini* ed oggi il sig. *Giuseppe Brugnarotto* e la gentile e colta signorina *Sofia Graziani*.

Agli sposi auguri di felicità.

Conferenza. Domani alle ore 8.30 precise, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, il ch. signor Antonio Rieppi, ben amato maestro di Cividale, terrà la terza delle conferenze pubbliche e gratuite promosse nella provincia dalla Associazione Magistrale.

Tema della conferenza sarà il seguente: *Per l'educazione dei frenastenici.*

Noi siamo certi che il pubblico accorrerà domani sera numeroso attratto dalla novità dell'importante argomento.

Sono per esaurirsi i biglietti della Lotteria Napoli-Verona. Disgraziato chi non giungerà in tempo a farne acquisto. L'estrazione improrogabile avrà luogo il 30 Giugno p. v.

I premi sono 2710 per l'importo di L. 1,300,000. Premio massimo L. 250000. Premio minimo L. 200.

Premio assegnato all'ultimo estratto L. 20,000.

Cento biglietti o cento frazioni di biglietto hanno vincita assolutamente garantita.

Gli ultimi e più fortunati biglietti sono ora in vendita.

Il programma dettagliato si distribuisce gratis presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

Necrologio. Ieri mattina è morto nell'età di 78 anni l'avvocato Giuseppe Piccini.

Da parecchio tempo era infermo per una malattia alle gambe, ma prima d'ora fu uno dei più valenti legali del nostro foro, specialmente in materia penale e parecchi ricordano ancora l'entusiasmo destato dalle brillantissime sue arringhe.

Al figlio Augusto, pure avvocato, le più sincere condoglianze.

I funerali avranno luogo domattina alle 9, partendo dalla casa via Liruti N. 12.

* *

E' pure morto a 64 anni, quasi improvvisamente in seguito a pericardite il cav. Antonio Marzari, già impiegato presso la nostra Intendenza di Finanza.

La sua competenza quale funzionario era tale che anche ora, benchè pensionato, l'opera sua intelligente era spesso richiesta dai preposti all'Ufficio.

Condoglianze alla vedova.

Malore improvviso. Ieri i vigili urbani accompagnarono all'Ospitale certo Pietro Vicario di Udine colto da improvviso malore in via Treppo.

Sequestro di aranci e verdure. Anche ieri furono sequestrati in piazza Mercatonuovo 5 chilogrammi di aranci guasti e 4 chilogrammi di varie verdure.

Giuocatori d' azzardo. Furono scoperti, mentre giuocavano a carte fuori porta Ronchi, alcuni ragazzi abitanti in quei dintorni. I giuocatori fuggirono lasciando sul posto 20 centesimi, da un vigile urbano sequestrati e posti in una cestella delle offerte alla «Scuola e famiglia».

Cavallo fuggito. Ieri mattina, verso le sei e mezzo i fratelli Driussi, abitanti ai casali di S. Rocco, rinvennero sulla stradella che dalla postale per Venezia mette a S. Rocco, un cavallo sciolto del valore approssimativo di circa 170 lire.

Questa mattina si recò al nostro Municipio, ove il rinvenimento fu denunciato, certo Zorzi Pietro di Passons che si dichiarò e fu riconosciuto proprietario del cavallo che tosto gli venne consegnato.

Il quadrupede era fuggito dalla stalla lasciata momentaneamente aperta ed incustodita.

All'Ospedale. Enrico Tirindelli fu Giovanni, d'anni 12, scalpellino, di Trieste, venne medicato per ferita lacero contusa alle dita quarta e quinta della mano destra. Riportò tali ferite accidentalmente sul lavoro.

Querini al reclusorio di Parma. Il famoso ladro Giovanni Querini, che tanti furti commise l'anno scorso valendosi del suo mestiere di fabbroferraio, e che dal Tribunale di Udine fu quest'ultimo novembre condannato alla reclusione per anni 5 e mesi 6 ed a 2 anni di vigilanza, verrà fra pochi giorni rinviato al reclusorio di Parma, luogo fissatogli per l'espiazione della pena.

Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici. Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate:

L. 58 dal dott. comm. G. L. Pecile senatore del Regno quale introito della seconda conferenza « Pro cronici ».

Annuncio librario. Entro pochi giorni uscirà un nuovo volume col titolo: *Questioni di Galateo*, ovvero, *Elementi di Satira Civile*, pubblicati da F. B. (Francesco Biasoni).

Teatro Minerva

Ieri sera, per improvvisa indisposizione d'un artista, venne sospeso l'annunziato spettacolo.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20
Giorno 24 aprile ore 8 ant. Termometro 11 2
Minima aperto notte 8.— Barometro 753
Stato atmosferico: vario — Vento: N.E.
Pressione stazionaria — Ieri Vario
Temperatura: Massima 18.8 Minima [illegible]
Media: 13.370 Acqua caduta m.m.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Pei fatti di Moruzzo

Questa mattina è cominciato il processo a carico di Angela Domini fu Valentino d'anni 50, Luigia Modesti fu Rinaldo d'anni 39, Cecilia Monticolo fu Giovanni d'anni 41, Antonio Gabini di Luigi d'anni 16, Enrico Domini di Pietro d'anni 16, Angelo Bravo di Sacile d'anni 16, Gio. Batta Castenetto fu Giovanni d'anni 15 tutti di Moruzzo arrestati dal 13 marzo imputati di oltraggio per avere il 17 marzo in Moruzzo offeso la riputazione ed il decoro della maestra comunale Regina Ruggeri in sua presenza ed a causa delle sue funzioni con fischi e colle parole: *bugiarda, falsa, grisa, scovassera di Udin*, ecc. in occasione dei tumulti di Moruzzo e Luigia Modesti anche di istigazione a delinquere per avere pubblicamente istigato i suddetti imputati ed altre persone ad ingiuriare detta maestra.

Assiste molto pubblico in gran parte contadini di Moruzzo.

Presiede l'avv. Dall'Oglio. Giudici gli avv. Sandrini ed Antiga. P. M. l'avv. Cozzanin, difensore l'avv. Bertacioli.

La Ruggeri si è costituita P. C. coll'avv. Franceschinis.

Appena aperta l'udienza il P. M. solleva incidente circa l'accettazione della lista dei testi a difesa.

Si associa la P. C. chiedendo anche il rinvio della causa per l'assenza di un teste, ma vi si oppone il difensore.

Il Tribunale si ritira per deliberare ed emette ordinanza con cui la lista dei testi presentati fuori termine dalla difesa è ammessa, e nei riguardi del rinvio respinge la domanda della P. C. ordinando la prosecuzione del dibattimento.

Dopo di ciò comincia l' interrogatorio degli imputati.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Elisa Colombatti: dott. Antonio Joppi lire 1, Petreio n. Linda 1, Paolo Gaspardis 1.

Andrea Petracchi: Sorelle Bonvicini lire 2.

Maria Argentini ved. d. ing. Fabrizio: Gaspardis Paolo lire 1.

don Patrizio Agnola: Ditta Angelo Scaini lire 1.

Anna Berletti: Annita Del Fabbro lire 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

cav. Francesco Malossi: Famiglia Camavitto lire 10, Beltrame Vittorio 1, Tullia Camavitto Lupieri 2, Cassi Domenico 1.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di:

Gervasio Anna Berletti: Bigotti Enrico lire 1.

Elena Rieppi: Anna Muratti Zanolli lire 1, Caterina Pico Zanolli 2.

Malossi cav. Francesco: Maurizio Hofmann lire 1, Famiglia Fanna 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

ing. Luigi Siron di Verona: Augusto Bosero lire 2.

Guido Forchiero Giorgio: Calamari Domenico lire 1.

Chiara Comelli Menini: Grossi Luigi lire 1, Comessatti Giacomo 1.

Adele Antonini: Comessatti Giacomo lire 1.

ULTIMO CORRIERE

Lo sciopero di Genova
L'arbitrato di Zanardelli

La Commissione degli Armatori ha inviato il seguente dispaccio all'on. Zanardelli: « La Commissione avuta notizia del telegramma diretto da vostra eccellenza all'on. Chiesa, presidente del comizio dei lavoratori di bordo, constatando come ciò corrisponda al desiderio sempre manifestato dagli Armatori di trattare col proprio personale, deferente a vostra eccellenza, la prega di accettare l'ufficio di arbitro nella vertenza coi lavoratori di bordo, salvo a determinare le modalità dell'arbitrato. »

L'on. Zanardelli ha così risposto al telegramma inviatogli dalla commissione degli armatori di Genova:

« *Federico Vaccaro, pres. della Comm. degli armatori di Genova*,

In seguito al telegramma d'oggi, con cui ella mi prega d'accettare l'ufficio d'arbitrato, così onorato della fiducia di ambedue le parti, invio oggi stesso a lei e al deputato Chiesa la mia lettera di accettazione.

Zanardelli »

Le modalità dell'arbitrato

Mandano da Roma:

Appena ricevuto il telegramma degli armatori, l'on. Zanardelli stabilì di convocare il consiglio dei ministri per deliberare circa l'arbitrato. Quindi scrisse al deputato Chiesa, presidente del comizio dei lavoratori di bordo, e a Vaccaro presidente del comitato degli armatori, perchè vogliono fissare i punti che debbono formare oggetto dell'arbitrato.

Questo, si crede, svolgerassi unicamente sul trattamento che gli armatori possono e debbono usare al personale di bordo. Quindi i punti in discussione saranno essenzialmente:

Primo — Se e come dovranno aumentarsi i salari. E qui l'accordo pare facilissimo.

Secondo — Se gli Armatori debbano o no accettare il personale secondo il turno stabilito dalle camere di lavoro. Qui pare probabile che si stabilirà un ufficio apposito di collocamento degli Armatori, e del personale di bordo con qualche elemento del consiglio comunale.

Terzo — Se, quando e in quale misura il personale che sciopera possa essere riassunto al servizio. Non si crede che la Navigazione Generale possa immediatamente licenziare gli avventizi reclutati; ma poichè devono armarsi dei nuovi piroscafi, la questione potrà agevolmente risolversi, specialmente se da ambedue le parti si userà della condiscendenza.

L'on. Zanardelli ha conferito in proposito con Giolitti, Galimberti, Morin, Piaggio ed altri personaggi.

Duello a Palermo

In seguito a vie di fatto in conseguenza di una polemica giornalistica, si batterono alla sciabola il deputato Pietro Bonanno e il socialista ingegnere Aurelio Drago.

Al primo assalto il Drago ricevette un lieve colpo di punta al torace. Il duello continuò. Al terzo assalto il Drago fu ferito da un taglio alla testa, che richiese parecchi punti. Gli avversari si riconciliarono.

Missionari e neofiti massacrati

Londra 23 (B). — Secondo un telegramma pervenuto alla Società delle missioni cattoliche da Sidney, nella nuova Guinea, oltre a due missionari inglesi furono massacrati dagli indigeni anche dodici neofiti indigeni delle missioni. Uno dei missionari massacrati aveva tentato di metter pace fra le tribù che sono fra loro in guerra.

Bollettino di Borsa

UDINE, 24 aprile 1901

Rendite	23aprile	24aprile
Ital. 5 % contanti . . .	101 25	101 25
» fine mese pross.	101.30	101 32
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 25	111 30
Exterieure 4 % oro . .	73 331	72 92
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	321. -	321.—
» Italiane ex 3 %	311.—	312 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509.—	511 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	512 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	852. —	849.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35 —
Cotonific Udinese ex cedola	130).	130 —
Fabb di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	720 —	720 —
Id. » Mediterr. »	532 —	532 —
Cambi e Valute		
Francia cheque . . .	105 40	105 40
Germania » . . .	129 90	129 90
Londra	26 54	26 54
Corone in oro	110.40	110 40
Napoleoni	21 07	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96 45	96 32
Cambio ufficiale . . .	105 42	105 46

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Ringraziamento

La Famiglia del fu *Francesco Modestini* ringrazia vivamente la Rappresentanza Municipale di Tricesimo e quella dei Reduci di Udine come pure tutti gli amici e conoscenti che vollero concorrere ad onorare il defunto intervenendo ai funerali.

Alle ore 7 di stamane cessava di vivere, dopo breve malattia, il

cav. ANTONIO MARZARI

d'anni 64

già Segretario di Ragioneria nelle Intendenze di Finanza

La moglie ed i parenti tutti, coll'animo straziato, dànno il dolorosissimo annunzio.

Udine, 23 aprile 1901.

Il funerali seguiranno domani mercoledì 24 corrente, alle ore 5 pomeridiane, partendo dalla casa in Via Mercatovecchio N. 43.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti